



Via Pedrotti, 5-10152 TORINO
tel. 011/2442500-fax 011/2442297



FISTel – CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e
Telecomunicazioni

Via M. Cristina 50 –10125 TORINO
tel. 011/6520011-fax 011/6520567



Via Alessandria, 21-10152 TORINO
tel. 011/232188-fax 011233554

Torino, 18 luglio 2013

Forza ragazzi, resistete, prima o poi passerà...

Sembra essere questa la raccomandazione fatta ai lavoratori dei negozi sociali di Torino. “Tenete duro, ché prima o poi risolveremo i vostri problemi (o meglio, si risolveranno da soli)”. “Tenete duro, ché prima o poi troveremo la soluzione al prolungamento della vostra prestazione dopo il termine dell’orario di lavoro (e della chiusura del negozio)”. “Tenete duro, perché apprezziamo il vostro spirito di sacrificio con il quale mandate avanti strutture commerciali evidentemente sotto organico”. “Tenete duro, ché vi faremo sapere appena possibile se e quando il vostro piano ferie sarà approvato”. “Insomma, siete bravi, bravissimi, continuate a tener duro, la cavalleria arriverà”.

Dopo aver fatto le assemblee nei negozi Telecom di Torino – Via Roma e C.so Racconigi - la situazione che abbiamo fotografato è questa: lavoratori ben motivati, ben professionalizzati e ben disposti a “farsi in quattro” per il buon nome dell’azienda che rappresentano direttamente di fronte alla clientela. **Lavoratori questi che però richiedono da tempo una giusta attenzione** che per motivi incomprensibili non viene loro prestata, perché, se così fosse, ci si sarebbe accorti che lavorare sul filo del rasoio dell’organico minimo e **non operare le sostituzioni delle colleghe in maternità/infortunio**, significa lasciare ai colleghi stessi l’intero peso dell’organizzazione quotidiana delle presenze ai fini dell’apertura del negozio, della fruizione delle ferie, della continuazione del servizio, al prezzo di personali sacrifici (modifica dei turni, delle pause, rientri anticipati da permessi o malattia etc.). Ci si sarebbe anche accorti che un incremento momentaneo di organico, reso ancor più necessario dalla presenza di una solidarietà al 9,23%, che rende difficilissimo far quadrare l’efficienza del servizio con le attuali presenze quotidiane, avrebbe anche reso ovviabile o comunque ridotto di molto l’impatto prodotto dalla lentezza del farraginoso programma di gestione “Shop Tim”, che incide particolarmente in fase di chiusura del negozio per il sovraccarico del sistema e, quindi, ricadente sui **tempi effettivi di prestazione dei lavoratori costretti a prolungare la propria attività ben oltre l’orario di uscita previsto**. Ci si sarebbe anche accorti che la richiesta di sapere **quali sabati e quali domeniche estive si sarebbero dovuti lavorare** non è un’assurda curiosità tipica di lavoratori privi di prospettive commerciali, ma una legittima pretesa, dettata dalla necessità di programmare la propria vita, alla luce dell’esperienza di chi il mercato sul quale è chiamato ad operare ogni giorno lo conosce fin troppo bene. E forse ci si sarebbe anche accorti che la scarsa o nulla visibilità degli obiettivi dei Piani d’Incentivazione (o la loro eccessiva ambizione) **genera disorientamento e stress gratuiti in lavoratori ben disposti verso questo tipo di attività** e che, nonostante tutto, dimostrano quotidianamente la loro dedizione al lavoro. Per evitare che i rinforzi arrivino fuori tempo massimo chiediamo l’apertura immediata di un tavolo territoriale per affrontare le tematiche sopra esposte al fine di accelerare il più possibile i tempi per la soluzione dei problemi denunciati.

Rsu Slc Cgil Fistel Cisl Uilcom Uil Telecom Italia